

TRANSFERT

foglio di psicanalisi

Periodico trimestrale - Anno V - n. 3-4 - settembre/dicembre 2000
Direttore responsabile: ANGELO VARESE
Direzione e redazione: v. Ca' Rossa 95 - 30174 Venezia Mestre
Registrazione Tribunale di Venezia n. 1244 del 13/11/96
Tipografia: Grafiche Scarpis - Via Treviso, 40/42 - S. Vendemiano (TV)
Sped. in a.p. comma 27 art. 2 L. 549/95 - Fil. di Venezia



SOGNARE: INTERPRETARE

Parlare del sogno significa percorrere la strada che Freud ha chiamato "via regia dell'inconscio". In analisi si parla non dei ma attraverso i sogni.

Se è vero che si dipana mentre lo si racconta, il sogno è, infatti, coestensivo alla sua interpretazione. Sognare: interpretare; i due termini sono così accostati, giustapposti, per indicare che il sogno è già interpretazione. Formazione di frontiera, come il sintomo, esso è da interpretare e, al contempo, è interpretazione. Entrambi richiedono che se ne dica qualche cosa. Il fatto intellettuale introdotto dalla psicanalisi, sta proprio qui: queste formazioni dicono qualche cosa che si lascia intendere solo nell'interpretazione che richiedono.

Ci si trova su un terreno paradossale, così come paradossali sono gli oggetti che s'incontrano nell'esperienza psicanalitica. Oggetti poco rassicuranti perché non obiettivi, non dati di osservazione, ma mobili, esposti alla variazione in quanto sensibili alla parola.

Il sogno, dunque, via regia dell'inconscio e non, come è stato detto, via regia all'inconscio. L'inconscio, infatti, non è un luogo: perciò i sogni non vi conducono; all'opposto, è l'inconscio a farsi presente attraverso il sogno. Per questo ne è la via regia.

Non noi, ma l'inconscio cammina su tale via; e si fa sentire. Si fa ascoltare attraverso effetti di linguaggio: il lapsus, che è il più evidente, ma anche, qualora se ne